

» Conseggio; e per la qual, come non opponente, imploro anzi la
 » conferma. Non la fa al proposito. L'altra 1454 del Mazor Con-
 » seggio. La credo anzi favorevole. L'annotazion del libro d'oro
 » ze equivoca, oscura, non admissibile, perchè non ballottada, come
 » le leggi. Un ultimo obbietto. Proposizion e scontro ze sinonimo,
 » perchè scontro ze proponente, e adottando el scontro le addotta la
 » proposizion.

» Vegnimo all'esame della legge 1443. Le senta prima la ru-
 » brica che nasce in tempi vergini, e la vien a spiegar el spirito
 » dell'istessa legge. Nè serve el pontellar la sua opinion coll'appog-
 » gio de una stiracchiatura, che non fa al proposito. Questa la parla
 » delle parti poste in Quarantia e poi in Mazor Conseggio, alle qua-
 » li, quando tutti tre i capi ha da propor, non è possibile scontrar.
 » Questa parla delle parti, e invoco la caritatevole attenzion de vo-
 » stre eccellenze: de quelle per propor le quali ghe vol quattro
 » consigghieri. La legge dunque parla della facultà proponente, non
 » basta della scontrante, se a scontrar basta un consigghier solo.

» La legge parimenti 1454 del Conseggio de X, corpo sapien-
 » tissimo stabilito a fermezza della repubblica, e a mantenimento
 » della costituzion. Poteva i capi de XL propor parti al Conseggio
 » loro in due soli; el Conseggio de X sempre sapiente l'ha volsu-
 » do, che per dignità delle parti i dovesse esser tutti tre uniti. Fu
 » proposto dubbio, se de sta autorità fossero dilattabili le fibre, come
 » se tenta in ancuo de alterar le leggi, se per placitar i Avogadori
 » e per la parte del levo di pena i dovesse esser tutti tre: el Con-
 » seggio de X ha detto, che i bastava due e che per el resto el se
 » riferiva alla legge 1445; ma la legge 1443 non parla de scontri,
 » anzi el suo spirito propone l'eguaglianza fra i corpi e i consig-
 » ghieri; donca neppur la 1443. Esaminemo adesso, se l'autor della
 » legge gabbia dà la interpretazion, che vol la offerta proposizion.

» Le abbia el caso 1555. Era in reggimento a Padoa Agostin
 » da Mula, molestà da gravi infermità; nol poteva regger una
 » provincia, che ripiena de scolari de estere nazioni i portava colla